



Dolphin Hotel

SCURO DI LUCE

Dov'ero? Non al Dolphin Hotel, di questo ero sicuro. Mi trovavo in un posto completamente diverso. Avevo oltrepassato chissà quale confine e ci ero entrato dentro. Chiusi gli occhi e respirai profondamente diverse volte...

Tratto da "Dance dance dance" di Haruki Murakami

AMARE, SCAPPARE, TRADIRE, RIPOSARE, SCOPRIRE, NASCONDERE, SOGNARE, PENSARE

Una cosa accomuna queste azioni. Abbandonare per un momento la realtà e lasciarsi sopraffare dalle emozioni. La camera d'albergo diventa il luogo ideale dove poter trovare una realtà alternativa. La finestra è un ponte fra due dimensioni: *Realtà e Sogno*.

La finestra è attraversata dalla luce che illumina, ci sveglia, ci ricorda che al di fuori della mura c'è la vita che ci attende; inoltre disegna e dà vita agli ambienti. Con Dolphin Hotel la luce del sole diventa espressione del luogo che ci ospita, creando un gioco grafico che ci proietta immediatamente alla realtà del nostro viaggio.

Dolphin Hotel è uno *scuro*, che con un gioco di antitesi ho definito *di luce* perchè proprio grazie ad essa separando i moduli di legno, uniti allo scuro grazie a magneti, viene svelata un'incisione attraverso cui la luce, con il suo passaggio, dà vita a una grafica rappresentativa del luogo che ci ospita. Ciascuno può creare un differente effetto luminoso decidendo quanti e quali moduli togliere.

Oggi ci troviamo al Dolphin Hotel, un vecchio hotel vittoriano, ma la prossima volta al nostro risveglio potremmo trovare delle foglie luminose oppure delle strane forme geometriche. Dove saremo?